

L'ORDINE DEGLI INFERMIERI SI RACCONTA

# Un approccio «Slow» per «vivere» ritmi diversi

Il nuovo mondo è davanti agli occhi dei migranti. La patria è nel cuore ma il pensiero dominante è il sogno del futuro. Una vita migliore? Forse. Tra dubbi, incertezze e perplessità, sono tanti gli aspetti dell'America che potrebbero disorientare i nuovi arrivati. I ritmi del continente appena varcato sono dissonanti rispetto a quelli della vecchia Europa. La giornata di sabato 20 settembre, simbolicamente «adottata» dall'Ordine degli Infermieri, insieme a quello dei Medici, sarà l'occasione per approfondire il significato della parola slow, contrapposta a tutto ciò che invece è fast, termine che significa velocità ma anche, in certi casi, frenesia.

Sarà un momento culturale

di alto livello quello proposto nell'Aula Magna dell'Università Cattolica alle ore 18 che avrà come protagonista il medico Giorgio Bert, co-fondatore di «Slow Food» e nel 2011 di «Slow Medicine», che dialogherà con la giornalista Anna Della Moretta, il presidente dell'Ordine dei Medici di Brescia Ottavio Di Stefano e il presidente dell'Ordine degli Infermieri, Assistenti Sanitari e Infermieri Pediatrici della Provincia di Brescia Stefano Bazzana. La Slow Medicine, giovane movimento in sintonia con il più noto Slow Food, sostiene che dialogo, rispetto e giustizia «curano più efficacemente, e che fare di più non vuole dire fare meglio - dichiara Bazzana -. È questa la sintesi di un approccio slow»

Una questione sulla quale siamo chiamati a riflettere riguarda inoltre la tipologia delle cure utilizzate, «che devono essere rispettose dei valori, dei desideri e delle aspettative dei cittadini, sani e malati» prosegue Bazzana. Una buona occasione per approfondire l'argomento è dunque la conferenza che promuoverà lo scambio di informazioni e saperi tra professionisti, in una logica sistemica.



Stefano Bazzana, presidente IPASVI

